

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE
PER L’AFFIDAMENTO IN GESTIONE DI REPARTO DI ATTIVITA’ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E
BEVANDE**

LEGGE 07/08/90, N. 241, ART. 19

L.R. 26/07/2003, N.14

SCARICATA DAL SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTI

Allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di

(Suap competente per il territorio in cui viene esercitata l'attività)

Il sottoscritto
nome _____ cognome _____
nato a _____ Prov. _____
Stato _____ il _____
Sesso: M/F _____ C.F. _____
residente a _____ Prov. _____
Via/Piazza n. _____ cittadinanza _____
in qualità di Legale rappresentante /Titolare dell'impresa:

di cui: C.F. _____ P. IVA _____
con sede legale nel
Comune di _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ CAP _____
Tel. _____ Cell. _____ Fax _____
e-mail: _____ PEC: _____
N° iscrizione CCIA _____ di _____

SEGNALA

Ai sensi e per gli effetti di cui all' articolo 19, della legge 241/1990,

L’AFFIDAMENTO IN GESTIONE DI REPARTO DELL’ATTIVITA’ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

nel Comune di _____ Prov _____
Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____
Tel. _____ Fax _____
e-mail _____
Sito web _____
Rif. Catastali: Foglio _____ Numero/mappale _____ Sub. _____
Insegna _____

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 19 comma 6 della legge 241/1990, nonché dal DPR 445/2000.

DICHIARA

che il reparto sottoindicato viene dato in gestione:

Reparto _____ mq _____

di essere in possesso dei requisiti morali e di non rientrare nelle cause ostative previste dall'art. 71, comma 1, del D.Lgs n. 59/2010 relative a:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 [oggi libro I, titolo I e II del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136"], o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 [oggi art. 67 del D.Lgs. 159/2011], ovvero a misure di sicurezza.

I seguenti reati sono ostativi allo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande:

Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi. (art 71, comma 2)

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. (art 71, comma 3)

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione. (art. 71, comma 4)

di essere esente da qualsiasi causa ostativa prevista dagli artt. 11, 92 e 131 del T.U.L.P.S approvato con R.D. 18/06/1931 n. 773 che prevedono:

Art. 11 - Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate: 1°) a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione; 2°) a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate a chi ha riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico, ovvero per delitti contro le persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, o per violenza o resistenza all'autorità, e a chi non può provare la sua buona condotta. Le autorizzazioni devono essere revocate quando nella persona autorizzata vengono a mancare, in tutto o in parte, le condizioni alle quali sono subordinate, e possono essere revocate quando sopraggiungono o vengono a risultare circostanze che avrebbero imposto o consentito il diniego della autorizzazione.

Art. 92 - Oltre a quanto è preveduto dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti.

Art. 131 - Le autorizzazioni di polizia, fra le quali quella in oggetto, non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci

di essere in possesso di:

() provvedimento autorizzatorio n. _____ del _____
rilasciato da _____
() SCIA prot. n. _____ presentata in data _____

che i dati identificativi del gestore sono:

Cognome: _____	Nome _____
Nato a: _____	il _____
() titolare di impresa individuale, _____	
() legale rappresentante della società _____	
Iscritta al n. _____ del Registro Imprese della provincia di _____	
Data decorrenza gestione _____	
() registrato presso l'Ufficio delle Entrate di _____ in data _____ con numero _____	
() in corso di registrazione, redatto dal notaio _____ repertorio n. _____ del _____	

N:B Il gestore di reparto deve compilare e allegare l'accettazione (v.di allegato Accettazione gestore di reparto)

dichiara, inoltre, che:

che il reparto affidato in gestione ha un collegamento strutturale con l'esercizio ove il reparto è collocato e non ha un accesso autonomo

DATA

FIRMA

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003. I dati che vengono riportati sulla segnalazione certificata di inizio attività sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati dall'ufficio esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATI:

- ~ Planimetria del locale con evidenziata l'area occupata dal reparto;
- ~ Dichiarazione di altri soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011) tenuti a fornire autocertificazione antimafia e altri requisiti morali
- ~ Copia del documento di identità in corso di validità ai sensi del DPR 28/12/200 n. 445 art. 38 del titolare o legale rappresentante (solo per chi non sottoscrive digitalmente).
- ~ Copia del documento di identità in corso di validità ai sensi del DPR 28/12/200 n. 445 art. 38 di altri soggetti(amministratori, soci) indicate all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 (solo per chi non sottoscrive digitalmente).
- ~ Copia della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno con idonea motivazione e in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, allegare copia della richiesta di rinnovo)
- ~ Dichiarazione di accettazione dell'affido in gestione di reparto
- ~ Dichiarazione di accettazione della nomina nonché dei requisiti da parte del delegato/rappresentante